

>> **IL PALAZZO**

**ORA SI RIPARTE
 DAI FUNZIONARI
 PER SALVARE TURSI**

*** MARTA VINCENZI prende sempre di più le distanze dagli indagati. Ieri ha parlato di «bruttissime persone», di aver ricevuto «una pugnata alla schiena, non al cuore, così come fanno i traditori». Letti i passaggi delle intercettazioni in cui il gruppo di Casagrande attribuiva ruoli impossibili nella futura giunta, Vincenzi sbotta: «Chi si è assunto il ruolo di futuro capo di gabinetto, futuro assessore di non so cosa, millantava credito». Il sindaco ha poi preferito non commentare la notizia che riguarda il suo ex stretto collaboratore Stefano Francesca, che una volta in carcere a Ma-

rassi avrebbe avuto un crollo psicologico, tanto da dover essere guardato a vista. «Mi dispiace molto», accenna, ma poi aggiunge: «preferisco non dire nulla». La giunta, ora riparte dal piano tecnico e dalla competenza dei funzionari pubblici di Palazzo Tursi. Il sindaco cita alcuni nomi di dirigenti e li dichiara «veri anticorpi» a beneficio delle pratiche comunali di interesse pubblico. «Il fatto che questi ragazzi millantassero credito si vede dalle stesse loro parole. Fanno riferimento a cose che avevo attivato come anticorpi. Infatti dicono che il direttore generale è un osso duro, che la Puglisi che

ho messo io è una rompiscatole, lo stesso vale per l'assessore al Bilancio». E ieri in giunta l'atmosfera era leggermente più tranquilla rispetto a quella di giovedì. «Abbiamo fatto dei ragionamenti politici - dice Vincenzi - in modo da poter presentare martedì, in consiglio comunale, un'analisi corretta e la proposta di come si andrà avanti». Infine, una puntualizzazione: «Gli indagati hanno citato mio marito e questa è la cosa più vergognosa. Questa cosa mi addolora, perché hanno provato fin dall'inizio del mio mandato a tirare dentro cose di questo tipo con comportamenti indegni. Difenderò me stessa e il Comune».

